

«Mio marito aveva lasciato a me la tremenda responsabilità di decidere se abortire o no». Poi quella luce, una nuova consapevolezza... Il travaglio di una madre



## Non ti accorgi che stai uccidendo una creatura?

**A**strid, giovanile e dinamica, non dimostra l'età che ha. L'ho conosciuta in occasione di un ritrovo di persone impegnate in parrocchia a Lugano. Dopo ventotto anni di matrimonio, a cinquanta, è rimasta vedova, ma non si è chiusa nel suo dolore. Ha visto la sofferenza di chi poteva aver bisogno del suo aiuto e si è dedicata in modo disinteressato ad accudire un signore anziano dal quale – dice – ha imparato tante cose, data la sua vasta cultura. Poi, venuto a mancare lui, non ha smesso di andare verso coloro che si trovavano in situazioni di emergenza.

Scopro in lei un pozzo di esperienze e dal suo racconto capisco ancor meglio la forte sensibilità che prova di fronte alle altrui necessità.

Astrid è lieta di condividere con me il rapporto che ha con le figlie ed ora anche con i suoi nipoti. La sua vita mi coinvolge e, quando la saluto per tornare a casa, mi sembra di aver ricevuto un grande tesoro da trafficare. È disponibile alla proposta di poter comunicare il suo difficile cammino di sposa e di madre.

«Il mio – racconta – è stato un matrimonio molto travagliato, soprattutto nei primi anni, ma ho sempre trovato la forza di andare avanti, mettendo da parte

gli aspetti negativi e puntando su quelli positivi. Mio marito, pur essendo molto autoritario, possessivo – eravamo già molto diversi per cultura: lui siciliano, io di origine svizzera tedesca –, era però dotato anche di dolcezza: tutto dedito alla famiglia, al lavoro. Non aveva vizi: e, anche se mi sentivo sottomessa, annullata a volte, senza spazio di libertà di decisione, avevo la forza di accettarlo ed amarlo così com'era. Nel giro di quattro anni abbiamo avuto tre figlie.

Già con la seconda ho sentito venir meno tutte le forze fisiche. La bambina piangeva ogni notte, per un anno intero. Forse avvertiva il nervosismo che c'era fra noi, anche se da parte mia pensavo di celare bene l'oppressione nel sentirmi impedita di esprimere sentimenti e opinioni. Mio marito diceva spesso questa frase: «È facile andare d'accordo. Basta che tu fai quello che dico io!».

A volte mi ribellavo facendo di testa mia, e allora la situazione peggiorava ancora di più. Quando mi sono trovata ad attendere la terza bambina, è stato uno shock tremendo per me. Non avevo forze e mi domandavo: come farò con un terzo figlio? Avevo un pensiero solo: devo abortire, non ce la faccio.

**«È nata una bellissima bambina, che ha portato tanta gioia ripagandomi di tante sofferenze passate...».**

In preda ad un forte esaurimento, mi sembrava di morire. Mi sono rivolta a varie persone amiche e tutte mi spingevano ad abortire. Ho detto a mio marito: "Non posso tenere questo figlio!". E lui per tutta risposta: "Fai come vuoi!". Lasciava a me la tremenda responsabilità di decidere.

A questo punto lui si è recato presso un medico di Milano che ci era stato consigliato per fissare un appuntamento. In Svizzera, infatti, era già scaduto il termine massimo previsto dalla legge. In fondo sapevo che non era un'azione giusta, ma la giustificavo adducendo che il Signore avrebbe capito le condizioni in cui mi trovavo.

Mentre mio marito era a Milano, io a casa sfogliai un libretto regalatomi da lui che parlava della formazione e della crescita dell'embrione umano. Man mano che andavo avanti a leggere mi rendevo conto di ciò che stavo per fare. "Mio Dio, ma non ti accorgi che stai uccidendo una creatura? Come mai non ti sei resa conto prima?". Da un momento all'altro mi son decisa: non avrei più abortito. Ero ormai convinta che era giusto portare a termine la gravidanza. Tuttavia non ero serena. Avevo tanta paura di non farcela, piangevo spesso. Nessuno riusciva a darmi pace, tanto più che mi chiedevo: che sarà di questa creatura se io mi trovo in queste condizioni? Finalmente è arrivato il momento di dare alla luce questa nuova creatura ed è nata una bellissima bambina, che ha portato tanta gioia: non piangeva mai. Sono stata ripagata di tutte le sofferenze passate. I suoi sorrisi mentre cresceva erano il più gran regalo per me. Quante volte, guardandola mentre dormiva, pensavo al mio proposito di abortire! Quali gioie mi sarebbero state negate, quanta felicità avrei perduto! La bimba già a quattro anni, quando la mettevo a letto, cantandole la ninna nanna o raccontandole una piccola storia, dopo la buonanotte, non voleva lasciarmi andar via e mi diceva: "Sei la mamma più bella del mondo, stai ancora qui con me! Ti voglio guardare ancora!". Ripensando a queste parole dette da una bambina così piccola, ancora oggi mi commuovo».

Astrid, al termine delle sue confidenze, spontaneamente dice: «Cosa avrei perduto se non fossi stata illuminata in quel momento di smarrimento! Sono certa che la luce mi è venuta dall'amore di Dio in cui ho sempre creduto. Vorrei dire a tutte le mamme del mondo di non avere paura: egli non abbandona nessuno anche nei momenti più bui se ci affidiamo a lui». ■

**in viaggio  
oggi con  
Città Nuova**

# 2014

**un anno di viaggi,  
di incontri,  
di emozioni.**

*Viaggiare vuol dire entrare nell'anima  
delle terre e nelle anime che abitano le terre.  
Un'esperienza da vivere insieme.*



## PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Betlemme - Gerusalemme - Nazareth - Cana...  
e altro ancora

■ **dall'1 all'8 Ottobre 2014**

■ **dal 28 Dicembre al 4 Gennaio 2014**

Speciale Capodanno a Betlemme  
Partenza da Roma e da Milano



## CROAZIA E BOSNIA

Sarajevo - Mostar - Zara - Opatjia - Cascate di  
Kravice - Visita a "Cittadella Faro" e Medjugorje

**UN CROCEVIA DI POPOLI,  
RAZZE, CULTURE E RELIGIONI**  
**dal 19 al 26 Agosto 2014**

Partenze da Roma - Firenze  
Bologna - Padova - Trieste

Scopri tutti i dettagli del programma nel sito  
**[www.cittanuova.it](http://www.cittanuova.it)**

Oppure contatta  
**tevereviaggi@live.it** tel./fax 06 50 78 06 75  
cell. 347 41 36 138 - 347 74 24 894